

Sanità/ Fials Confsal: ad agosto diffida su sicurezza Umberto I
"Spesi 18 milioni per rifacimenti ma pericolo ancora incombente"
Roma, 12 ott. (TMNews) - Il Fials Confsal, il sindacato che ha fatto scattare le indagini sul rifacimento delle gallerie ipogee del policlinico Umberto I e sulle condizioni di sicurezza dei reparti, aveva notificato nell'agosto scorso un atto di significazione e diffida alla presidente della Regione Lazio e commissario ad Acta Renata Polverini sulla situazione sicurezza in cui versa il più grande ospedale italiano. Una diffida che, fino ad oggi, spiega, è rimasta "lettera morta" nonostante il rifacimento e la messa a norma delle gallerie ipogee del policlinico sia costato alle casse dell'erario 18 milioni di euro. Gianni Romano, segretario regionale della Fials ConfSal, spiega: "Si apre un squarcio nel muro di gomma che protegge le scelte incomprensibili nel sistema sanitario regionale. Le dichiarazioni del consigliere regionale Luigi Abate, ex responsabile dei vigili del fuoco del Lazio, sul pericolo incombente che grava sul policlinico Umberto I per gli impianti che sono stati mantenuti sul soffitto delle gallerie ipogee rafforzano le nostre denunce".

In uno stralcio dell'atto di diffida presentato dal Fials Confsal si legge che "la messa in posa delle attuali controsoffittature delle cosiddette Gallerie Ipogee rinnovate determina una maggiore difficoltà di manutenzione ed ispezione delle tubazioni di vapore. C'è l'eventualità di surriscaldamento degli spazi tecnici di gallerie ipogee confinati al di sopra del controsoffitto e dei sottoservizi ivi posizionati. L'attuale posizionamento di grate a copertura delle tubazioni di vapore potrebbe ulteriormente contribuire negativamente al surriscaldamento delle tubazioni. L'appalto per la riqualificazione delle gallerie ipogee prevedeva il rifacimento della rete tecnologica, comprese le tubazioni di vapore ed un loro diverso collocamento e questo non è stato fatto aggravando in modo sostanziale la sicurezza tecnologica degli impianti esistenti".

Secondo il sindacalista, quindi, la Regione Lazio "era stata bene informata di quanto accadeva all'Umberto I tuttavia non abbiamo avuto alcuna risposta alla nostra diffida da parte della governatrice".

Red/Apa

121410 ott 11